

GLI STUDI SULLA LETTERATURA POLONO-LATINA PRESSO
L'ISTITUTO DI FILOLOGIA CLASSICA DELL' UNIVERSITÀ
DI VARSANIA DOPO IL 1945

L'inizio della neolatinistica moderna in Polonia è riconducibile al 1884 – trecentesimo anniversario della nascita dello straordinario poeta rinascimentale Jan Kochanowski, nonché anno di pubblicazione della prima raccolta completa delle sue opere a cura degli studiosi dell'epoca¹. In quell'occasione si svolse il primo convegno degli storici di letteratura polacca e dei linguisti, nel corso del quale – tra le varie tematiche – si discusse un piano di sviluppo dell'editoria neolatina in Polonia, in un orizzonte temporale pluriennale². Vennero stabiliti i metodi e l'obiettivo di pubblicazione degli antichi testi, con una particolare attenzione al problema, sempre vivo, delle regole di trascrizione del testo latino³. Tutte le conclusioni e le tesi espresse nel corso della discussione, con riferimento alle relazioni presentate, influirono sul contenuto e sulla forma dei tomi pubblicati nell'ambito della serie “Corpus antiquissimorum poetarum Poloniae Latinorum

¹ Tomo contenente gli scritti latini del poeta: *Jana Kochanowskiego Dzieła wszystkie. Wydanie pomnikowe*, vol. III, Warszawa 1884 (una nota della censura russa indica una data di pubblicazione successiva al 12 marzo 1886). Zofia GŁOMBIOWSKA sposta l'anno di nascita della neolatinistica al 1857, corrispondente alla pubblicazione, da parte di Józef PRZYBOROWSKI, della monografia su Kochanowski; v. Z. GŁOMBIOWSKA, *Józef Przyborowski jako badacz i wydawca dzieł Jana Kochanowskiego*, Acta Universitatis Lodzienensis. Folia Litteraria XVI 1986, pp. 47–67.

² *Pamiętnik Zjazdu Historyczno-Literackiego imienia Jana Kochanowskiego*, Kraków 1886 (Archiwum do Dziejów Literatury i Oświaty w Polsce, vol. V). Per informazioni sulle discussioni dell'epoca, v. M. MEJOR, *Początki nowoczesnej filologii w Polsce (1884–1918) i wielkie edycje w okresie międzywojennym do 1939 r.*, in: A. KARPIŃSKI (a cura di), *Humanizm i filologia*, Warszawa 2011, pp. 459–489.

³ Cfr. J. ĆWIKLIŃSKI, *W jaki sposób wydawać należy poetów polsko-lacińskich XVI i XVII w.*, in: *Pamiętnik Zjazdu...* (n. 2), pp. 200–216; R. PILAT, *Jak wydawać dzieła polskich poetów XVI i XVII w.*, in: *ibidem*, pp. 97–111, e le voci della dissertazione di Kazimierz MORAWSKI et al. Cfr. T. ULEWICZ, *Sto lat badań filologicznych nad lacińską twórczością humanistyczno-renesansową w Polsce*, in: M. GARBACZOWA (a cura di), *Wokół Kochanowskiego i jego czasów. Materiały sesji naukowej poświęconej kulturze literackiej Małopolski w dobie renesansu*, Kielce, 10–11 października 1992, Kielce 1994, pp. 19 s.

usque ad Ioannem Cochonovium”, voluta dall’Accademia della Conoscenza di Cracovia⁴. L’intenzione era quella di pubblicare gli autori che avevano scritto in latino nel periodo compreso tra il XV secolo e il 1580, ossia l’anno di stampa del tomo *Lyrica* di Jan Kochanowski. Per l’editoria neolatina si trattava di un programma innovativo, tale da anticipare lo sviluppo dell’interesse per questo tipo di pubblicazioni a livello europeo. Fu in questo momento, tra l’altro, che la materia della letteratura polono-latina divenne appannaggio dei filologi classici.

Soltanto il recupero dell’indipendenza, avvenuto nel 1918, rese possibile la realizzazione degli ambiziosi piani di studio e diffusione delle più importanti opere della produzione polono-latina. All’Università di Varsavia, allora rinata, le ricerche sulla tradizione antica nella cultura, e in particolare nella prima letteratura polacca, furono avviate dal padre fondatore della facoltà di filologia classica locale – il prof. Gustaw PRZYCHOCKI, direttore, per molti anni, dell’Istituto di Filologia Classica, nonché rettore dell’Università di Varsavia⁵. La sua opera neolatinista fu la dissertazione intitolata *La tomba di Ovidio in Polonia*, relativa alla leggenda letteraria secondo cui Ovidio venne sepolto presso un angolo remoto dei territori facenti capo alla Repubblica di Polonia⁶.

La neolatinistica, intesa in Polonia come storia della letteratura polacca antica in lingua latina, tuttavia, non è mai divenuta una materia accademica autonoma, né nell’ambito della filologia polacca, né in quello della filologia classica. Secondo la pratica avviata in passato e a tutt’oggi adottata, sono i filologi classici – nell’ambito della ricerca sulla tradizione antica nella cultura polacca (materia facente parte del programma degli studi di filologia classica) – a occuparsi della letteratura polono-latina. Ciò è dovuto, soprattutto, al metodo di ricerca adottato a partire dal XIX secolo, concentrato sull’identificazione dei legami intertestuali (*similia*) con la letteratura⁷.

La cesura nella storia della cultura polacca costituita dalla Seconda Guerra Mondiale non apportò particolari modifiche in questo campo. Come da tradizione, la pubblicazione degli autori polono-latini e lo studio dei motivi antichi nella prima letteratura polacca sono attività svolte dai filologi classici (nonché dai filologi polacchi). In relazione a ciò, la maggior parte dei filologi classici, non solo latinisti ma anche grecisti, e persino bizantinisti, ha avuto, nella propria carriera, la possibilità di cimentarsi con la neolatinistica.

⁴ Sulla storia dell’editoria v. K. WEYSENHOFF-BROŻKOWA, *Dzieje wydawnictwa “Corpus Antiquissimorum Poetarum Poloniae Latinorum”*, Eos LXIII 1975, pp. 377–388.

⁵ V. W. STRZELECKI, *Gustaw Przychocki 14 II 1884 – 4 II 1947*, Eos XLII 1947, fasc. 2, pp. 66–113 (con bibliografia).

⁶ Pubblicato in: *Prace Towarzystwa Naukowego Warszawskiego*, Wydział I – Językoznawstwa i Literatury, no. 8, Warszawa 1920. In seguito ha descritto l’influenza dei motivi plautini sulle opere del miglior commediografo polacco del XIX secolo – Aleksander Fredro.

⁷ V. note di P. WILCZEK, *Pisarze lacińscy w dawnej Polsce – rekonensans*, in: IDEM, *Polonica et Latine. Studia o literaturze staropolskiej*, Katowice 2007, pp. 31–46.

L’Istituto di Filologia Classica inaugurato presso l’Università di Varsavia dopo la guerra, trasformatosi in Cattedra di Filologia Classica con due Seminari – latino e greco, ebbe modo di svilupparsi, nei primi tempi, grazie al contributo di personaggi straordinari quali: Kazmierz KUMANIECKI⁸ – direttore di lunga carriera, Lidia WINNICZUK⁹, nonché, qualche anno più tardi, Maria CYTOWSKA. Nella loro attività di ricerca, la neolatinistica rappresentò un tema importante, o addirittura principale, come nel caso di Maria CYTOWSKA¹⁰. La neolatinistica, tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta, incontrò il suo maggior sviluppo nella città di Varsavia, dove vissero la luce le più importanti pubblicazioni, accompagnate da una riflessione metodologica avente come obiettivo dello studio sulla letteratura latina moderna. Un importante evento, a metà degli anni Cinquanta, fu la pubblicazione, in più tomi, dell’opera completa di Andrzej Frycz Modrzewski (1503–1572), umanista, teologo e riformatore polacco. I suoi scritti vennero pubblicati in due serie: una in latino e una tradotta in polacco. L’esecutore della parte latina fu Kazimierz KUMANIECKI¹¹. In questo periodo venne elaborato un nuovo modello editoriale per le pubblicazioni neolatine. La Cattedra di Filologia Classica assunse il ruolo di centro principale delle attività editoriali e scientifiche, in collaborazione con le case editrici Państwowy Instytut Wydawniczy [Istituto Statale per l’Editoria] (red. Irmina LICHÓNSKA, Janina JELICZ) e Państwowe Wydawnictwo Naukowe [Casa Editrice Scientifica Statale], grazie anche al lavoro dei filologi classici laureati presso il già citato ateneo e assunti presso l’Istituto di Studi Letterari dell’Accademia Polacca delle Scienze, la Biblioteca Nazionale, la Biblioteca dell’Università di Varsavia e altre istituzioni. La rivista “Meander”, nata nel 1946 (e tuttora pubblicata), ha dedicato sempre molto spazio alle problematiche della letteratura polono-latina. Negli elenchi bibliografici preparati da Gabriela PIANKO, Lidia WINNICZUK, Zdzisław PISZCZEK, Barbara DREWNEWSKA, e successivamente da Mieczysław GRZESIOWSKI e altri, non mancarono mai le opere polono-latine.

L’Istituto per lo Studio della Cultura Antica dell’Accademia Polacca delle Scienze (rinominato in seguito Comitato per gli Studi Antichi PAN) iniziò, nel

⁸ Kazimierz KUMANIECKI (1905–1977), v. bibliografia in: O. JUREWICZ, *Kazimierz Feliks Kumaniecki: filolog – humanista – nauczyciel – organizator nauki (18 V 1905 – 8 VI 1977)*, Przegląd Humanistyczny XXVIII 1984, fasc. 1, pp. 75–102.

⁹ Lidia WINNICZUK (1904–1993), v. bibliografia in: L. WINNICZUK, *Od starożytności do współczesności*, Warszawa 1981, pp. 263–278.

¹⁰ Maria CYTOWSKA (1922–2007), v. bibliografia in: M. MEJOR, B. MILEWSKA-WAŻBIŃSKA (a cura di), *Studia Neolatina. Rozprawy i szkice dedykowane profesor Marii Cytowskiej*, Warszawa 2003, pp. 7–24.

¹¹ A. Frycz Modrzewski, *Opera omnia*, vol. I: *Commentariorum de Republica emendanda libri quinque*, ed. C. KUMANIECKI, Warszawa 1953; vol. II: *Orationes*, ed. C. KUMANIECKI, Warszawa 1954; vol. III: *De ecclesia liber secundus*, ed. C. KUMANIECKI, Warszawa 1955; vol. IV: *Opuscula annis 1560–1562 conscripta*, ed. C. KUMANIECKI, Warszawa 1958; vol. V: *Sylvae*, ed. C. KUMANIECKI, Warszawa 1960.

1963, la pubblicazione della preziosissima serie “Bibliotheca Latina Medii et Recentioris Aevi”, a cura di KUMANIECKI, edita dalla Casa Editrice Scientifica Statale PWN. Tra i responsabili della preparazione dei testi vi furono molti dipendenti dell’Istituto: KUMANIECKI, WINNICZUK, CYTOWSKA, Jerzy AXER, Barbara MILEWSKA, nonché altre persone legate all’Istituto: Stanisław BOJARSKI, Andrzej KEMPFKI, Tadeusz BIEŃKOWSKI, Elżbieta SARROWSKA-TEMERIUSZ, Irmina LICHÓNSKA, Ewa Jolanta GŁĘBICKA.

In questo periodo vennero pubblicate le opere di Filippo Callimaco (Filippo Buonaccorsi, 1437–1496), umanista italiano. Nell’ambito di questa serie furono stampate le sue poesie, gli epigrammi e una raccolta di lettere. La *Retorica*, invece, era già stata pubblicata nel 1950 da KUMANIECKI, sulla base del manoscritto¹².

Questi anni videro anche la nascita di una fruttuosa collaborazione internazionale. Kazimierz KUMANIECKI, e dopo di lui Juliusz DOMAŃSKI e Maria CYTOWSKA, furono invitati a partecipare al comitato editoriale della preziosa pubblicazione dell’opera omnia di Erasmo da Rotterdam (Editio Amstelodamensis (ASD)¹³). Vennero pubblicati l’*Antibarbarorum liber* a cura di KUMANIECKI, l’*Encomium medicinae*, *Enchiridion militis Christiani* a cura di DOMAŃSKI, il *De recta Latini Graecique sermonis pronuntiatione*, *Libellus de constructione octo partium orationis*, *Vidua Christiana*, *Christianii matrimonii institutio*, *Adagia* (501–1000) a cura di CYTOWSKA. La produzione letteraria dell’umanista olandese divenne tema di numerosi articoli e dissertazioni pubblicati da CYTOWSKA e da DOMAŃSKI. L’istituto divenne la sede principale degli studi su Erasmo in Polonia. Le collaborazioni che ebbero inizio in quegli anni ancora i loro frutti. Mikołaj SZYMAŃSKI, infatti, sta proseguendo i lavori sulla parte restante degli *Adagia* (1001–1500)¹⁴. Il seminario magistrale tenuto da CYTOWSKA, iniziatrice, oltre che degli studi su Erasmo, dell’analisi della poesia del primo Rinascimento, e del metodo d’esposizione della grammatica latina nel XVI sec., nonché responsabile della riscoperta del dimenticato poeta polono-latino del XVI sec. Sebastian Fabian Klonowic (Acernus), fu portato a compimento dai neolatinisti: Barbara MILEWSKA-WAŻBIŃSKA e dal sottoscritto (Klonowic), Cyprian MIELCZARSKI (poetica di Walenty Eck).

Soltanto l’ampliamento dell’Istituto di Filologia Classica, sotto la direzione del recentemente scomparso prof. Oktawiusz JUREWICZ, avvenuta nel 1983, permise di nominare una cattedra autonoma di neolatinistica, diretta dalla prof.ssa Maria CYTOWSKA (dipendenti: Barbara MILEWSKA-WAŻBIŃSKA, Mieczysław MEJOR). Si trattò di una delle prime cattedre di neolatinistica in Polonia. Con il tempo, anche

¹² Ph. Callimachus, *Rhetorica*, ed. C.F. KUMANIECKI, Warszawa 1950 (Auctarium Meandreum, vol. I).

¹³ *Opera omnia Desiderii Erasmi Roterodami recognita et adnotatione critica instructa notisque illustrata*, pubblicate dal 1969.

¹⁴ *Opera omnia Desiderii Erasmi*, vol. II 3, Amsterdam 2005.

presso altre università polacche, nell'ambito del corso di studi in filologia classica, vennero nominati istituti di neolatinistica.

Gli allievi di Kazimierz KUMANIECKI, Lidia WINNICZUK e Maria CYTOWSKA, tra cui spiccano Jerzy MAŃKOWSKI, Jerzy AXER, Mikołaj SZYMAŃSKI, Barbara MILEWSKA-WAŻBIŃSKA, grazie alle proprie ricerche sulla produzione letteraria latina di Jan Kochanowski e di altri autori, fecero della neolatinistica l'argomento di studio principale presso la facoltà di filologia classica della capitale polacca¹⁵. A questo stato di cose contribuì, tra l'altro, il progetto dell'edizione completa dell'*'opera omnia* di Jan Kochanowski, sorto nel 1984, in occasione dei 400 anni dalla morte del poeta. Quest'obiettivo richiese l'impegno di vari dipendenti dell'Istituto: Maria CYTOWSKA, Jerzy MAŃKOWSKI, Jerzy AXER, Mikołaj SZYMAŃSKI ed Elżbieta SARNOWSKA-TEMERIUSZ, proveniente dagli ambienti dei filologi varsaviani. Anche se i lavori finalizzati alla pubblicazione dei tomi, con il tempo, hanno perso fervore, il comitato editoriale recentemente nominato, guidato dal prof. Mikołaj SZYMAŃSKI, garantisce la conclusione del progetto entro il termine previsto.

I lavori iniziati da Lidia WINNICZUK¹⁶ sull'epistolografia latina moderna (tema allora innovativo), trovarono una continuazione, molti anni dopo, nella raccolta a cura di Jerzy AXER e Jerzy MAŃKOWSKI, intitolata *Listowne Polaków rozmowy: list łacińskojęzyczny jako dokument polskiej kultury XVI i XVII wieku* [“Conversazioni epistolari dei polacchi: la lettera in lingua latina come documento della cultura polacca del XVI e XVII secolo”] (Varsavia 1992). In collaborazione con Lech SZCZUCKI e Katarzyna KOTOŃSKA dell'Accademia Polacca delle Scienze fu pubblicata un'edizione delle lettere di Andrzej Dudycz. Il volume venne preparato da un gruppo di lavoro guidato da Jerzy AXER (Małgorzata BOROWSKA, Mikołaj SZYMAŃSKI, Jerzy MAŃKOWSKI, Mieczysław MEJOR, Cyprian MIELCZARSKI, Barbara MILEWSKA-WAŻBIŃSKA, Katarzyna RÓŻYCKA-TOMASZUK, Joanna ZIABICKA, Iwona ŻÓŁTOWSKA). Quest'edizione fu un preludio ai lavori di organizzazione del laboratorio (ZIABICKA, MEJOR) per la pubblicazione della ricca corrispondenza di Jan Dantyszek (Dantiscus) (1485–1548). Il progetto viene continuato da Anna SKOLIMOWSKA, presso il Laboratorio per l'Editoria dei Materiali Originali della Facoltà di Artes Liberales dell'Università di Varsavia.

Anche i lavori avviati da Lidia WINNICZUK, aventi come oggetto la pubblicazione dei manoscritti dei drammi scolastici gesuiti, portarono a una serie di edizioni e articoli su questo genere letterario, soprattutto ad opera di Jerzy AXER.

¹⁵ J. AXER, *Neolatynistyka w systemie nauk humanistycznych – specyfika polska*, in: MEJOR, MILEWSKA-WAŻBIŃSKA, *op. cit.* (n. 10), pp. 37–45; IDEM, *Neolatin Studies and National Identity. East-Central Europe Case Example*, Eos LXXXIX 2002, pp. 333–342.

¹⁶ L. WINNICZUK, *Epistolografia: łacińskie podręczniki epistolograficzne w Polsce w XV–XVI wieku*, Warszawa 1952; Jan Ursyn, *Modus epistolandi, cum epistolis exemplaribus et orationibus annexis*, ed. L. WINNICZUK, Wrocław 1957; L. WINNICZUK, *Pliniusz Młodszy w świetle swoich listów i mów*, Warszawa 1987.

Nei programmi di ricerca da lui diretti, denominati “Latino in Polonia. Testi letterari e documenti sull’Europa Centro-Oriental (1993–2000) e “Il latino come lingua delle élite. Respublica Polonorum e Respublica Litteraria Europaea (1997–2000)” presero parte anche i dipendenti dell’Istituto.

Negli ultimi anni, da quando la Cattedra di Neolatinistica si è trasformata nella Cattedra per gli Studi sul Rinascimento, le ricerche sulla letteratura neolatina si articolano su due binari differenti. La titolare della Cattedra prof.ssa Barbara MILEWSKA-WAŻBIŃSKA si occupa della letteratura polono-latina, con particolare riferimento a quella del XVI e XVII secolo: poema epico barocco, epitaffi e iscrizioni, poesia artificiosa, produzione letteraria degli autori polono-latini (ultimamente dello storico e studioso di araldica Szymon Okolski). Al suo seminario ha partecipato Bartłomiej CZARSKI – autore di un lavoro significativo, dedicato ai motti poetici riportati sugli araldi¹⁷.

Anche le lezioni, i seminari magistrali e i seminari di dottorato tenuti da Juliusz DOMAŃSKI e dedicati alla letteratura rinascimentale e alla riflessione filosofica hanno avuto un’importante influenza sugli interessi degli studenti e, successivamente, dei laureati e dei dipendenti dell’Istituto. Grazie a DOMAŃSKI, gli studi neolatinistici dell’ambiente di Varsavia, oltre ai temi tradizionali della letteratura polono-latina, sono stati estesi all’approfondimento dell’umanesimo italiano, toccato solo marginalmente fino a quel momento (KUMANIECKI, CYTOWSKA, SZYMAŃSKI). Da anni, quest’indirizzo di studio è sviluppato da Włodzimierz OLSZANIEC, autore di numerose opere e pubblicazioni dedicate, tra gli altri, a Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio, Leonardo Bruni, Marsilio Ficino, Lorenzo Valla¹⁸.

Riepilogando, le ricerche svoltesi presso l’Istituto di Filologia Classica dell’Università di Varsavia, negli ultimi decenni, si sono concentrate attorno alle seguenti tematiche e ai seguenti progetti editoriali:

- studi su Erasmo da Rotterdam;
- dramma scolastico gesuita;
- poeti polono-latini del XVI–XVII secolo;
- epistolografia neolatina;
- umanesimo italiano;
- poetica rinascimentale e teoria della traduzione.

Il campo dei temi affrontati, pertanto, è ampio. Nel corso degli anni si è esteso all’umanesimo italiano. Questo approccio permette di uscire dai confini della neolatinistica intesa come studio degli autori polono-latini e di dare vita a una nuova materia di studi storico-letterari a livello polacco. I pregevoli e importanti

¹⁷ Edizione ampliata: B. CZARSKI, *Stemmaty w staropolskich ksiązkach, czyli o rzecz o poezji heraldycznej*, Warszawa 2012.

¹⁸ A cura del medesimo e di Krzysztof RZEPKOWSKI la serie bilingue “Biblioteka Renesansowa”, il primo volume nel 2008.

traguardi dell’Istituto di Filologia Classica dell’Università di Varsavia contribuiscono notevolmente allo sviluppo di quest’area di studio e determinano il prestigio internazionale delle scienze umanistiche polacche¹⁹.

Mieczysław Mejor
Istituto di Studi Letterari dell’Accademia Polacca delle Scienze

¹⁹ Cfr. note sulla neolatinistica polacca: T. SINKO, *Literatura polsko-lacińska. Problemy i zadania*, Eos XLV 1951, fasc. 2, pp. 3–11; J. KRÓKOWSKI, *Studia nad literaturą polsko-lacińską w dziesięcioleciu 1945–1954*, Eos XLVII 1954/55, fasc. 2, pp. 293–327; M. CYTOWSKA, *Neolatynistika w Polsce*, in: EADEM, *Studia neolatina. Pięć odczytów*, Wrocław 1983 (Classica Wratislaviensia, vol. X), pp. 22–28; S. ZABLOCKI, *Wybrane problemy edycji autorów polsko-lacińskich*, Meander XXXI 1976, pp. 425–442, ristampato in tedesco in: IDEM, *Studien zur neulateinischen Literatur und zur Rezeption der antiken Dichtung im europäischen Schrifttum*, a cura di P. URBAŃSKI, Frankfurt/M. 2009, pp. 163–177; A. GORZKOWSKI, *Neolatinitas caduca. Piśmiennictwo nowołacińskie polskiego renesansu w perspektywie historycznoliterackiej*, Odrodzenie i Reformacja w Polsce XLII 1998, pp. 153–162; IDEM, *Paweł z Krosna. Humanistyczne peregrynacje krakowskiego profesora*, Kraków 2000, pp. 7–28; WILCZEK, *op. cit.* (n. 7); P. URBAŃSKI, *Polskie badania nad humanizmem – główne orientacje*, in: A. NOWICKA-JEŻOWA, M. CIEŃSKI (a cura di), *Humanizm polski. Długie trwanie – tradycje – współczesność (wstęp do badań)*, Warszawa 2008–2009, pp. 21–41; cfr. anche n. 15.